BINZAGO

BOLLETTINO PARROCCHIALE

APRILE 1961

NUMERO 4

La parola del Parroco

E' Pasqua

E' Pasqua. Il grigiore della Quaresima è cessato ormai. La rievocazione della Passione di Cristo si è conchiusa. Cristo è risorto.

Ma soltanto nella rievocazione liturgica o anche nella realtà? Nella realtà — s'intende — dei Cristiani; per i quali celebrare la Pasqua significa far risorgere Cristo in loro e risorgere essi stessi con Cristo a nuova vita cristiana. Ecco perchè la Chiesa ha voluto che almeno a Pasqua i Cristiani avessero a ricevere i Sacramenti della Confessione e della Comunione: perchè sono questi i Sacramenti senza dei quali non è possibile parlare di rinascita a nuova vita cristiana.

Non siamo in grado di sapere con precisione quanti siano coloro che ogni anno si preoccupano di adempiere al Precetto pasquale: sia perchè i tradizionali biglietti ben poco servono allo scopo, sia perchè non tutti fanno Pasqua nella propria Parrocchia. Ma anche quelli che l'hanno fatta la Pasqua, quest'anno, hanno tutti inteso con essa far veramente risorgere Cristo nell'anima loro e risorgere essi stessi con Cristo a nuova vita cristiana? Oppure non si sono preoccupati che di adempiere ad una semplice formalità?

Risorgere con Cristo significa liberarsi da certe abitudini che sono in contrasto con la vita cristiana; purificare quindi i propri costumi, rompere certi legami, tenersi lontani da certi ambienti e da certi divertimenti.

E tutti quelli che hanno fatto Pasqua si sono veramente impegnati a questo? O prima ancora che il giorno tramontasse sono tranquillamente tornati alle abitudini di prima, quasi ciò fosse del tutto normale?

Risorgere con Cristo significa impegnarsi nella osservanza dei propri doveri cristiani: Messa festiva, istruzione religiosa, esercizio delle virtù cristiane, specie della carità.

Ma non può essere che nello stesso giorno festivo, che è seguito alla Confessione, si sia tranquillamente persa la Santa Messa, con un pretesto qualsiasi, o che appena tornati dalla Comunione si siano rimosse le ceneri a vecchi rancori, mai voluti del tutto spegnere?

Risorgere in Cristo significa tornare a pensarla da Cristiani e impegnarsi ad essere più ossequienti alle direttive della Chiesa ,di qualsiasi genere esse siano: specie là dove è in gioco la difesa dei principi cristiani contro movimenti che, per quanto mascherati di socialità, sono movimenti essenzialmente anticristiani ed antireligiosi.

Ma tutti quelli che nelle passate elezioni, forse per semplice animosità e spirito di contraddizione, hanno votato in contrasto con le direttive della Chiesa, andando a far Pasqua si sono ricordati di confessare questo peccato e si sono impegnati a essere più coerenti in un'altra occasione? Oppure hanno taciuto, quasi fosse cosa che non riguardi la Confessione, commettendo così un sacrilegio e riconfermandosi così traditori?

Far Pasqua non significa soltanto confessarsi e comunicarsi; significa risorgere con Cristo a nuova vita cristiana. E non si vive da cristiani se non la si pensa anche da cristiani e se non ci si comporta sempre in conformità ai principi cristiani.

Riguardando alla trascorsa Quaresima

Più volte si è detto che la Quaresima è, fra l'altro, un tempo di particolare istruzione religiosa Per questo anche nella passata Quaresima si sono tenuti diversi corsi di istruzione per la popolazione in genere e per la gioventù in particolare.

Come sono stati seguiti?

La partecipazione al Quaresimale anche questo anno non ha soddisfatto. Al venerdì sera un certo numero di persone c'è stato; ma alla domenica pomeriggio... meglio non parlarne!

Si cerca di giustificarsi col dire che l'ora non è la più opportuna, che c'è di mezzo per gli uomini la partita a bocce o a carte, che molti aspettano proprio il pomeriggio della domenica per andare a prendere una boccata d'aria, magari con la macchina o la moto. Ma allora dobbiamo abolire il Quaresimale? E abolito il Quaresimale che cosa resterebbe a distinguere la Quaresima?

Per i giovani si sono tenuti un corso di conferenze religiose e una « Tre sere » in preparazione al matrimonio. Mentre alle prime la partecipazione fu discreta, diciamo pure: tradizionale, alla Tre sere fu più che soddisfacente. Segno indubbio dell'interesse che dimostra la gioventù d'oggi per certi argomenti e del desiderio che ha di approfondirne la conoscenza. Certo che con una « Tre sere » non può dirsi risolto il problema della preparazione dei giovani al matrimonio! Ma è sempre più che niente. E per molti giovani, mancando anche questa, ci sarebbe proprio il niente; anzi qualcosa di peggio del niente: una mentalità assolutamente sbagliata, tale da far rabbrividire non soltanto un autentico cristiano ma anche un semplice uomo degno di tal nome.

Per le signorine si è tenuta la seconda parte del corso di orientamento al matrimonio: corso che constando di quattro parti con complessive venti conferenze distribuite in quattro anni, può considerarsi un corso completo e tale da assicurare una preparazione al matrimonio veramente adeguata.

La frequenza? Non ci si può lamentare, tenuto conto specialmente del grave inconveniente dei turni di lavoro che obbliga un buon gruppo di ragazze a partecipare al corso solo saltuariamente. Ma quante che avrebbero potuto partecipare e non l'hanno fatto. Perchè?

Forse perchè credono di saperne già abbastanza?

In un primo tempo ho pensato anche a questo. Ma ora sono convinto che la ragione è un'altra: è il disprezzo della verità. Tante figliuole cioè non partecipano perchè intuiscono che quanto viene insegnato è contro la loro mentalità, contro il loro modo di vivere, contro i loro desideri; cose tutte alle quali esse assolutamente non vogliono rinunciare.

E che cosa dice allora tutto questo se non che queste figlinole hanno praticamente rinunciato al Cristianesimo e che cristiane difatti non sono più anche se per opportunismo ancora si degnano di frequentare la Chiesa?

E quelle mamme che hanno visto le loro figliuole disinteressarsi di tali conferenze come possono avere ancora il coraggio di dire che le loro figliuole sono delle « brave ragzze »?

Iniziative in calendario

Per dopo Pasqua sono in calendario altre iniziative a carattere istruttivo-formativo.

Nella seconda settimana di aprile ci saranno degli incontri con le mamme dei bambini che il 1 maggio saranno ammessi alla Prima Comunione. Ne abbiamo già parlato nel numero precedente e voglio proprio sperare che non ci sarà mamma a non voler partecipare.

Sempre nella seconda settimana di aprile si terrà anche una « Tre sere sociale » per iniziativa del Circolo Acli Parrocchiale. Sarà tenuta da persone particolarmente competenti e sarà estesa a tutta la popolazione. E' da augurarsi che siano veramente numerosi coloro che vi parteciperanno. Tanti pregiudizi e tanta facilità a prestar fede a certi incantatori sono una conseguenza della ignoranza quasi assoluta che si ha da parte di molti circa la dottrina sociale cattolica.

Nella terza settimana di aprile, invece, si terranno degli incontri per le ragazze nate nel 1947 in preparazione alla Festa della Quattordicenne che sarà celebrata il 23 aprile.

L'anno scorso le quattordicenni furono veramente brave. Parteciparono all'unanimità.

Vedremo se le quattordicenni di quest'anno sapranno fare altrettanto.

Naturalmente la buona riuscita di questa iniziativa dipende in gran parte dalle mamme, le quali non soltanto non debbono ostacolare la partecipazione delle loro figliole ma debbono usare tutta la loro influenza e la loro autorità perchè non abbiano assolutamente a mancare.

CALENDARIO LITURGICO

Aprile

7 Primo venerdì del mese. Ore 6: Esposizione del SS. Sacramento e Santa Messa ad onore del S. Cuore. Ore 15: Adorazione per Consorelle e donne di A. C. Ore 20,30: S. Messa e S. Benedizione.
9 Domenica I dopo Pasqua.
16 Domenica II dopo Pasqua e terza del mese. Ore 9,30: Adorazione per Confratelli.
23 Domenica III dopo Pasqua.
25 Martedì. Litanie maggiori. Ore 5,30: S. Messa. Processione di penitenza alla Cappella « S. Famiglia », alle case Fanfani.
30 Domenica IV dopo Pasqua.

Maggio

In tutti i giorni feriali, ore 20,30: Funzione mariana.
1 Lunedì. **Festa di S. Giuseppe lavoratore. Prima Comunione.** Ore 8: Funzione della Prima Comunione. Ore 10: S. Messa in canto per artigiani e operai. Ore 15,30: (A S. Maria): Consacrazione dei Neo Comunicati alla Madonna.
3 Mercoledì. Festa del ritrovamento della Santa Croce. Ore 6: S. Messa in canto.
5 Primo venerdì del mese. Ore 6: Esposizione del SS. Sacramento e Santa Messa ad onore del Sacro Cuore. Ore 15: Adorazione per Consorelle e donne di A. C. Ore 20,30: S. Messa e funzione Mariana.
7 Domenica V dopo Pasqua.

STATISTICA PARROCCHIALE

Battesimi

Spinelli Emilia di Leonardo; Mornata Eugenia di Gabriele; Villani Daniela di Danilo; Biacca Giuseppina di Giacomo; Bettamin Roberto di Guido; Taddeo Daniele di Francesco; Vergani Pierangela di Carlo; Chiari Ulisse di Emilio.

Morti

Boetto Sandro, infante; Galletti Angela a. 54; Vendramin Lorella m. 4; Galletti Ambrogio a. 68.

OFFERTE
PRO CHIESA PARROCCHIALE E S. MARIA

L. 1.000 Erba Gaetano; Jemi.

PRO ASILO

L. 10 000 Vergani Carlo
L. 2.000 Colombo Giuseppe
L. 1.000 Borgonovo Mario; Chiari Italo

PRO NUOVO ORATORIO MASCHILE

Offerte occasionali

L. 5.000 Rigamonti Aronne; Elli Rita
L. 1.000 N. N.
L. 500 in memoria di Molinaro Eugenio

Totale offerte occasionali	L.	11.500
Impegni mensili di marzo	L.	315.000
Offerte della terza domenica	L.	45.520
Altro realizzo della mostra del mobile	L.	100.000
Entrate in marzo	L.	472.020
Offerte precedenti	L.	13.301.960
Totale	L.	13.773.980

A tutti un vivissimo ringraziamento.

Merceria - Tessuti - Giocattoli
REGINA MORNATA
BINZAGO - Via Conciliazione 6

ORATORIO FEMMINILE

Il rigido inverno se n'è andato, germogliano le piante, cinguettano gli uccelli e annunciano festosi la sospirata primavera. Speriamo che colla bella stagione le nostre oratoriane abbiano a scuotersi dal torpore invernale e frequentare l'oratorio con più costanza e con più regolarità.

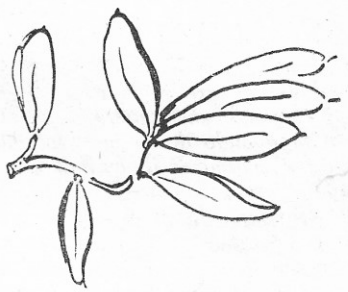
Continuano sempre le conferenze alla seconda domenica del mese per le signorine dai 14 ai 18 anni. Il mese scorso erano piuttosto scarse; forse a motivo delle giostre. Speriamo che col prossimo mese nessuna abbia a mancare, e non vi siano altre scuse.

Anche quest'anno il secondo ciclo di conferenze di orientamento al matrimonio è terminato. La presenza delle signorine è stata buona, anche se con una leggera flessione verso la fine.

Speriamo che col prossimo anno nessuna abbia a mancare.

Un grazie di cuore al nostro reverendo Parroco che si è sacrificato per cinque martedì consecutivi, per istruirci su vasti problemi che assillano continuamente la giovane moderna. Gli saremo riconoscenti mediante fervorose preghiere affinchè il Signore lo abbia sempre a benedire nel suo Ministero Sacerdotale.

Colla terza domenica di aprile ricominceranno le conferenze per le signorine dai 18 anni in avanti rimaste sospese durante il corso di orientamento al matrimonio. Prepariamo numerosi biglietti, magari riferendoci a quanto ascoltato nel suddetto corso. Potremo così chiedere cose che o per timidezza o per altri motivi allora non abbiamo chiesto e chiarire punti trovati oscuri. Siamo giunti a passi veloci al termine della quaresima, non mi resta che augurare a tutte le ragazze e alle loro famiglie una buona e Santa Pasqua!



F.lli MONTI fu INNOCENTE
VETRI - CRISTALLI
SPECIALITÀ
VETRI SCORREVOLI DECORATI
MOBILI BAR
Via Andrea Strada, 14 - Tel. 52.067 (presso scuole nuove)
CESANO MADERNO (Milano)

LA PRIMA SARTA DI CARDIN E' ENTRATA IN CONVENTO

Sapendo che cosa lascio — ha detto Myriam Joyeux — la mia scelta è tanto più netta. Ammetto che nel mondo si possa trovare la felicità sotto molteplici forme d'esistenza, ma ognuno realizza i propri sogni come vuole: io, per esempio, entrando in convento

Parigi, febbraio

Una brunetta francese di 21 anni, Myriam Joyeux, ha bevuto il mese scorso un'ultima coppa di champagne: *le sue colleghe, le sartine del celebre* couturier *parigino Pierre Cardin, brindavano con lei alla sua decisione di entrare in convento, e salutavano monastero di Saint-Laurent-sur-Sèvres dove, pochi giorni or sono, ha preso il velo.*

Benché giovanissima, Myriam aveva già un titolo, direi un alto grado, nella haute couture: era prima sarta; *e prima di uno dei più prestigiosi dittatori della moda internazionale.*

L'avevo avvicinata all'uscita della Maison Cardin, davanti al famoso numero 118 dell'elegante via Faubourg Saint-Honoré. Capotto bleu-marin, gonna scozzese, pull-over di cachemir, alti tacchi a spillo, profumo « Magie » di Lancôme sui capelli corti e ondulati.

Ho trascorso qui — mi disse additandomi la casa di moda Cardin — delle ore gradevoli, e ho imparato imparato un mestiere che mi servirà quando dovrò insegnare i primi rudimenti di cucito alle mie allieve...

Il sogno di Myriam è di insegnare in una Missione d'Africa o di Polinesia, ma il cammino che dovrà percorrere è ancora lungo.

Entrata, all'inizio di febbraio, in un convento della Vandea, vi trascorrerà sei mesi di postulato, un anno di noviziato, un anno di preghiere e di meditazioni, poi pronuncerà i voti e partirà, come ella spera, per la Missione.

L'ordine monastico che Myriam ha scelto è quello delle Suore della Saggezza *che raggruppa cinquemila Religiose in Farncia e nelle Missioni d'Africa e d'Oceania. Fondato nel 1703 dal sacerdote francese Monfort, questo Ordine è fra i più esigenti, in quanto alla qualità della vocazione, e uno dei più a contatto con il mondo per la sua attività e per le sue regole di vita in cui « la gioia deve essere d'equilibrio all'austerità ». Le* Suore della *Saggezza dedicano una parte della loro giornata alla preghiera e alla meditazione, mentre l'altra parte la consacrano al lavoro negli ospedali o nelle scuole delle Missioni.*

*— Le stoffe pregiate, il materiale di lusso con cui per lungo tempo avete lavorato nell'*atelier *di Cardin — dissi a Myriam — le sete fruscianti, i rasi, i merletti, i* froufrous *degli abiti da sera che avete confezionato, non lasceranno in voi un ricordo denso di nostalgia? I* tailleurs *firmati Cardin che indossate, non vi renderanno ancora più severo il momento in cui li abbandonerete definitivamente per rivestire la tonaca di spessa flanella grigia e il velo duro, inamidato?*

— No, affatto — mi rispose.
E aggiunse:

— Le mie compagne di lavoro mi hanno offerto, come regalo di... nozze, *una splendida valigia di cuoio nero: essa conterrà d'ora in poi tutto il mio modesto guardaroba di cui sarò fiera più che degli abiti impersonali che indosso ora.*

— Quando prendeste la decisione di entrare negli Ordini?

— Fin da quando ero bambina pensavo che avrei realizzato il mio sogno di vita facendomi suora. Con il trascorrere degli anni la mia vocazione continuò a rafforzarsi sempre più.

— Perchè non siete rimasta in Vandea, con la vostra famiglia, attendendo il giorno in cui sareste entrata in convento? Perchè siete venuta a Parigi?

— Pur avendo preso da tempo la decisione di farmi suora, non volevo lasciare questo mondo senaverne l'esperienza, senza sapere che cosa avrei abbandonato. La mia decisione è ora maggiormente risoluta e senza ombra di dubbio, poichè ho potuto valutare il cosidetto fascino della vita cosidetta libera.

Intorno a noi, lungo la via Faubourg Saint-Honoré, passavano le macchine, con autista personale, che portavano a casa, o al Salon de Thè, *le belle parigine che uscivano dal parrucchiere Carita o dal pellicciaio Vissot o dall'*Institut de Beautè *di Héléna Rubistein o da Roger & Gallet o dalla galleria d'arte Charpentier o dal guantaio Desroy o dal profumiere Funel o dall'antiquario Léry... Parigi ci avvolgeva con il neon delle sue luci, con la seduzione delle sue vetrine, con il fascino di quell'ora — che dura due ore — la quale va dalle cinque alle sette, cioè dall'ora del thè a quella dell'aperitivo.*

Ricordo che mi accorsi, a un tratto, di non prestare più attenzione a ciò che la sartina di Cardin mi diceva. Mi ero distratto: guardavo Parigi passare... Ma un gesto ampio, della mano di Myriam, mi scosse. Stava dicendo:

— Poichè so ora che cosa lascio, la mia scelta è tanto più netta. Ammetto che nel mondo si possa trovare la felicità sotto molteplici forme d'esistenza, e mi sono resa conto che, a Parigi si ha una vasta scelta, ma ognuno realizza i propri sogni come vuole: io, ad esempio, entrando in convento.

Cosa mirabile la religione cristiana — diceva Montesquieu — che pare non abbia altro oggetto che la felicità dell'altra vita, e che tuttavia riesce a renderci felici anche in questa.